

ANNO 2017 - NUMERO: 14 - DATA: 16/01/2017

Sergio Tacchini presenta la sua linea bimbi

Sergio Tacchini in collaborazione con IMG, ha stretto un accordo di licenza con la francese Sun City Fashion Group per lo sviluppo e la distribuzione in Europa di una nuova linea completamente dedicata al bambino e al bebè. La nuova linea, che sarà disponibile nei negozi a partire dalla primavera/estate 2018, sarà distribuita in 11 Paesi europei attraverso i distributori locali di Sun City, realtà che opera nel mondo dell'abbigliamento fashion da 25 anni, lavorando in licenza con marchi per



teenagers e bambini come Paul & Joe o Disney. La collezione includerà sia prodotti sportswear che lifestyle per bambini da 0 a 14 anni. "L'anno appena concluso ha portato ottimi risultati al marchio, che ha festeggiato il suo 50° compleanno", ha dichiarato Patrizia Bolzoni, Direttore Generale di Wintex Italia, società che gestisce il marchio Sergio Tacchini. "Siamo felici di questa nuova linea bimbo e ci auguriamo di vederne una costante crescita sul mercato europeo. E' molto incoraggiante vedere il brand espandersi e diversificare l'offerta con prodotti per le nuove generazioni".



Chiuso Circo Barnum

Dopo 146 anni il Circo Barnum chiude per sempre i battenti. Il sipario sullo "spettacolo più grande del mondo" calerà a maggio. Ad annunciarlo è stato il proprietario del Ringling Bros. e Barnum & Bailey Circus, dopo che la notizia era stata data



ai dipendenti al termine degli spettacoli a Orlando e Miami.

Tante le ragioni: dal calo del pubblico agli alti costi di gestione, oltre alle battaglie con i gruppi animalisti. "È stata una decisione molto difficile per me e per



tutta la famiglia", ha ammesso Kenneth Feld, presidente e Ceo di Feld Entertainment. Il circo, con i suoi animali esotici, i costumi sgargianti e gli acrobati che sfidavano la morte, è stato un intrattenimento amatissimo negli Stati Uniti a partire dalla metà del 1800. Allora Phineas Taylor Barnum mise su uno spettacolo itinerante con tanti animali e tante stranezze. Poi si unì al suo rivale James Anthony Bailey, creando una enorme struttura. Dopo la sua morte la gestione passò ai cinque fratelli Ringling, abili nella giocoleria. Durante la prima parte del ventesimo secolo il circo Barnum si spostò in treno per l'America, allietando il pubblico di tutte le età. Poi, con l'arrivo di cinema, tv e videogiochi, l'interesse



è andato mano a mano scemando fino all'annuncio odierno della chiusura.



Sold out per il concerto degli U2 a Roma

In pochi minuti dall'apertura ufficiale dei biglietti per il concerto della band degli U2 in programma nella capitale italiana per la serata del 15 luglio, si è registrato il tutto esaurito. Un vero assalto al sito di Ticketone per acquistare i biglietti per quest'attesissimo concerto "The Joshua Tree Tour 2017". Il Live Nation, che organizza il concerto della band irlandese, ha annunciato una "seconda e ultima data", il 16 luglio. Due serate consecutive, quindi, a Roma, del tour che vuole celebrare



il trentesimo anniversario dell'omonimo quinto album della band.

I biglietti per il secondo concerto saranno in vendita dalle 10:00 di lunedì 23 gennaio su ticketone.it. Gli iscritti al fan club ufficiale potranno



come sempre accedere ad una prevendita anticipata, dalle 9:00 di mercoledì 18 gennaio alle 17:00 di venerdì 20 gennaio.



Turchia: al via la collezione di piccioni

Ogni uomo si sa collezione di tutto, si passa dalle monete ai francobolli, passando per gli orologi ed in tappi di bottiglia, insomma chi più ne ha ne metta. Ci sono persone in Turchia che arrivano a spendere centinaia di dollari per accaparrarsi un piccione e collezionarlo. Si tratta di appassionati di quello che viene considerato da secoli uno dei mercati più floridi del sud-est della Turchia e della confinante Siria. Una delle città in cui questo tradizionale commercio continua a godere di molta fortuna è Sanliurfa, che si trova a soli 50 chilometri dal confine siriano. Qui, quando il sole inizia a calare e i vicoli a svuotarsi, una piccola folla di uomini si raduna negli spazi della locale sala da tè dove ha luogo l'asta di piccioni. I commercianti arrivano con scatole di cartone che custodiscono i migliori esemplari di questi animali e mentre gli ospiti si accomodano fumando e sorseggiando il loro tè, il battitore Dildas dà inizio all'asta. Il costo degli animali va dai 7 ai 900 dollari (il prezzo sale se le piume e le zampe sono adorne di gioielli d'argento). Alla fine delle contrattazioni, il valore totale dell'asta si è chiuso a 3.500 dollari, il 10 per cento dei quali rimane per commissione al battitore. Resit Guzel, 55 anni da 40 collezionista di piccioni, mostra con orgoglio i suoi 70 esemplari. "Sono miei amici, mi danno pace. Ma potete capire solo se avete dei piccioni", afferma.



La Lazio batte anche l'Atalanta

Dopo essere passata in svantaggio contro l'Atalanta, la Lazio ribalta il risultato e vince. Gara molto combattuta e tesa sino all'ultimo istante dei quattro minuti di recupero. La squadra di Inzaghi ha il merito di restare lucida anche nei momenti più difficili, mentre quella di Gasperini, dopo esser salita in cattedra, rallenta alla distanza. Tre punti importanti per la Lazio, che bissa il successo dell'andata, consolida il quarto posto e frena l'Atalanta che mirava al sorpasso in classifica. Inzaghi si affida a un 3-4-2-1 molo elastico. In difesa Bastos viene preferito a Wallace. Rientrano Luic e Felipe Anderson dopo una giornata di squalifica. Gasperini inserisce Caldara e Konko al posto di Toli e Grassi. Lazio subito insidiosa con una fiondata di Immobile a lato. Immediata la replica dell'Atalanta con un diagonale di Gomez fuori bersaglio. Insistono i biancocelesti: al 14' palo di Luis Alberto. I nerazzurri controllano con attenzione aspettando il varco giusto che arriva al 21' quando Freuler innesca Petagna che si gira e infila Marchetti tra i disattenti difensori di Inzaghi. Quarto gol in campionato per l'attaccante, che non segnava da tre mesi. La Lazio tenta di reagire allo svantaggio riportandosi subito in attacco. La ragnatela difensiva dell'Atalanta si infrange però davanti all'area. Si fa male Konko e viene rilevato da Grassi. La Lazio non riesce ad arrivare in profondità. Felipe Anderson va spesso in dribbling senza riuscire a ispirare i compagni. Al 39' Paireto allontana dalla panchina Simone Inzaghi per proteste. Lazio in difficoltà, Atalanta disinvolta e convinta. Al 44' Marchetti anticipa Freuler in uscita. Al 46', su un bel cross di Luic, sbucca però l'incornata di Milinkovic che firma il pareggio. Quarto gol



stagionale anche per il serbo. È l'Atalanta a creare il primo pericolo nella ripresa: al 4' Spinazzola calcia a lato da posizione propizia. All'8' assolo di Gomez sulla sinistra: Marchetti si salva con una manata in scivolata. La squadra di Gasperini governa il gioco. La Lazio si riassetta: fuori Luis Alberto per Patric. Lo spagnolo si colloca in mediana e Felipe Anderson va stabilmente nella trequarti. Immobile arriva in ritardo su un pallone sotto porta. Parità a tutto campo. Al quarto d'ora, siluro di Petagna sopra la traversa. Al 23' la Lazio coglie l'occasione per far svolgere la partita. Immobile viene atterrato in area da Berisha: rigore netto. Dal dischetto è lo stesso centravanti a firmare il vantaggio della Lazio con il suo undicesimo gol. I biancocelesti cambiano assetto passando al 4-5-1 con Patric in difesa. Gasperini potenzia l'attacco: Paloschi avvicenda Kurtic. La squadra di Inzaghi protesa in avanti: prima bella incursione di Anderson, ma Biglia non conclude, poi Immobile fa allungare Berisha per deviare in angolo. Altro cambio di Gasperini: D'Alessandro subentra a Zukanovic. Al 34' anche il tecnico dell'Atalanta viene allontanato dalla panchina per proteste. I nerazzurri sono calati causa anche l'impegno sostenuto in settimana contro la Juventus in Coppa Italia. Nella Lazio Anderson cede il posto a Wallace per rafforzare gli ormeggi in difesa. Al 40' Milinkovic sciupa clamorosamente davanti alla porta. La Lazio sogna la Champions



Giorgio Armani vestirà Melania Trump?

Armani ancora una volta dimostra di stare un passo avanti: "Melania Trump è una bella donna, io faccio vestiti e cerco di vestire bene le donne. Se mi chiedesse di farle un abito non avrei alcun problema". Non ha paura di vestire la first lady della Casa Bianca. Anzi. Ironizza divertito sul presidente degli Stati Uniti: "Mi sembra migliorato negli ultimi tempi, è un po' meno ciuffone, e ha un modo di porgersi meno enfaticizzato, più discreto". Dunque, "mi auguro che i detrattori di Trump si



possano ravvedere su ciò che farà, se farà delle belle cose avranno sbagliato, altrimenti avranno avuto ragione". Poi Armani dà una delle sue lezioni di stile («gli abiti degli uomini devono durare a lungo, non è che si possono cambiare ogni sei mesi») per raccontare la nuova collezione Emporio, volutamente senza titolo. Mostra delle piccole variazioni, la novità sta tutta nel pantalone: «Oggi per strada li vediamo tutti stretti a sigaretta che fanno fico ma sono anche un po' banali. Io rilancio per il prossimo inverno il pantalone del nonno, da portare con le mani in tasca e con la giacca leggermente più corte, a doppio petto con otto bottoni. E magari chiusa con uno zaino che copre davanti e dietro, piatto e rivestito di pelliccia».



Pogba diventa una emoticon su Twitter

Il centrocampista del ed ex Juventus, Paul Pogba è il primo calciatore ad avere un emoji personalizzata su Twitter. La faccina del profilo del giocatore francese, infatti, è stata inserita dal social network fra le emoji che appaiono in automatico quando nei tweet viene inserito l'hashtag #Pogba. Per vedere la divertente immagine infatti basta soltanto digitare #Pogba sul famoso social e il nome viene sostituito dalla rappresentazione del giocatore transalpino trasferitosi in estate al



Manchester United.

"Ouloulou sono diventato un emoji. Grazie a twitter per avermi fatto diventare un emoji. Ora divertiamoci e andiamo a prendere a calci in c.o qualcuno #Pogba", afferma divertito il



campione che adesso è ancora più social e ha subito cambiato la sua immagine profilo sostituendo la precedente con la sua emoji.



Andy Murray through as he defeats Ilya Marchenko

Andy Murray won his first Grand Slam match as world No. 1 The Scot beat world No.93 Ilya Marchenko in three tough sets in the heat of the afternoon. And in his post-match courtside interview, he said he just wanted to be called Andy. "I am sure of that," he said. When asked if his wife liked being Lady Kim, Murray said: "I hope so. She's going to have to ... no more swearing during my matches any more, for any of you who saw that a few years ago. Yeah, I think she's all right." The Scot finally saw off the Ukrainian 7-5 7-6 6-2 in two hours and 46 minutes to mean he has still not lost in the first round of a Grand Slam since going down to Jo-Wilfried Tsonga here in 2008. He will face world No.152 Andrey Rublev of



Russia in the second round. World No.93 Marchenko took to Twitter on Sunday to complain he had not been allowed to practice on the Rod Laver Arena before the biggest match of his life. But it was the Scot who started slowly as he gave up three double faults in the opening game as he dropped his serve and was broken again before winning the set in 54 minutes. The second set was even tighter and Murray needed a stunning running forehand lob to hold serve at 6-5 on his way to a tiebreak. The British No 1 has not lost a tiebreak in a Grand Slam since the final here last year to Novak Djokovic and he went two sets up after two hours and 11 minutes.



Rangers fans arrested after 'disruptive behaviour' on easyJet flight

Three Rangers fans have been arrested after 'disruptive behaviour' on a flight to Germany. They had been travelling from Edinburgh to Berlin on their way to see Rangers play RB Leipzig in a friendly match. German media said that that police "investigated three passengers for insult and coercion on a sexual basis". It is believed that the three fans have now been released. EasyJet said in a statement that they fans had their return journey cancelled as a result of the incident.



They said: "The return sectors of the passengers have been cancelled as a result of their behaviour. "Whilst they are rare, easyJet takes all incidents of disruptive behaviour seriously. easyJet's crew are trained to assess and evaluate all incidents and act appropriately and we will not tolerate abusive or threatening behaviour. "The safety of its passengers and crew is the airline's highest priority." Around 8,000 fans travelled to Leipzig, where they saw their team suffer a 4-0 defeat, with Scottish teen sensation netting for the home side. A video of fans singing Ten German Bombers in a Berlin pub emerged, drawing criticism on social media.



Dakar 2017: la classifica finale

Il Rally Dakar (o semplicemente La Dakar e precedentemente Parigi-Dakar), è uno dei rally di automobilismo e motociclismo più famosi al mondo. Alla gara partecipano auto, moto, camion e quad. I mezzi che intraprendono questa durissima gara sono dotati di GPS e si vedono rinforzare le proprie parti meccaniche per sopportare il gran caldo e le sollecitazioni. Nell'edizione di quest'anno il francese Stephane Peterhansel entra nella storia con un primato assoluto: settimo successo nella categoria auto, che si aggiunge ai 6 ottenuti in moto. Nella prova da Rio Cuarto a Buenos Aires, Peterhansel è stato preceduto di soli 19 centesimi dal connazionale Loeb , che in classifica generale ha chiuso al secondo posto staccato di 5 minuti e



13". Terzo posto finale a 33'28" per Cyril Despres, per un podio composto da tre francesi su altrettante Peugeot. Sunderland, che ha preceduto di 32" l'austriaco Matthias Walkner, suo compagno di squadra, di 32". Terzo posto per lo spagnolo Farres Guell, sempre su Ktm, a 35'40". Nella categoria dei camion, vittoria per il russo Eduard Nikolaev, che si è imposto alla guida di un Kamaz davanti al compagno di squadra e connazionale Dmitry Solnikov, staccato di 18'58". Terzo posto per l'iveco dell'olandese Gerard De Rooy, vincitore della passata edizione e arrivato a 41'19".



La Roma sogna in grande

Udine: terzo successo consecutivo in campionato per la Roma. Il gol dello 0-1 finale è arrivato al 12' con un bel destro al volo di Nainggolan su imbucata di Strootman. Poi Dzeko cal 18' spara alle stelle un rigore e nel finale si divora due occasioni davanti a Karnezis. Ancora una vittoria di misura per la Roma che, nonostante le assente importanti in attacco, riesce a tenere la scia della Juventus. A Udine i giallorossi hanno messo in campo i diversi volti del proprio gioco, dominando la prima parte di gara per poi spengersi fino all'intervallo e gestire il vantaggio nella ripresa, non senza fallire il colpo del ko in più occasioni. Protagonista in negativo Edin Dzeko che, dopo il rigore mandato alle stelle al 18', ha sprecato l'ottimo lavoro per la squadra divorandosi in altre due occasioni il gol della sicurezza. Spazio per Totti che per il venticinquesimo anno di fila, dal 1993 al 2017, è sceso in campo con la maglia giallorossa. Per l'Udinese la solita prova di sostanza in mezzo al campo,



ma agli uomini di Delneri è mancato lo spunto in attacco. Una Roma che ha costruito il proprio successo con un approccio alla gara praticamente perfetto. Il vantaggio di Nainggolan, servito in area da Strootman, è stato il giusto epilogo di un inizio tambureggiante con almeno tre nitide occasioni da gol. Se il pallonetto alto di Dzeko è il presagio della giornata del bosniaco, l'intervento di Karnezis su El Shaarawy è da applausi poco dopo. Sul diagonale al volo del belga però nemmeno il portiere può opporsi. Avanti di un gol i giallorossi non alzano il piede dall'acceleratore, sfiorano il raddoppio con un sinistro a giro di Dzeko che poi, al 18', spegne la luce per sé e i compagni sparando in curva un calcio di rigore. Un episodio che cambia a suo modo la partita. Col pericolo scampato l'Udinese mette la testa fuori dal guscio, ma al tempo stesso la Roma arretra il baricentro quasi in stato confusionale senza riuscire ad imbastire un'azione fino all'intervallo. Solo Szczesny, per fortuna di Spalletti, resta concentrato esaltandosi su Felipe e De Paul nel giro di pochi secondi, e ripetendosi prima della pausa ancora sull'esterno argentino. Nella ripresa la sfida si fa più muscolare che tecnica, nonostante l'ingresso di Totti per il venticinquesimo anno consecutivo. Il capitano giallorosso inventa subito per Nainggolan che si fa trovare impreparato, ma le ripartenze dell'Udinese, sprecate da Perica e Thereau, consigliano a Spalletti un atteggiamento più prudente che apre gli spazi nel finale alle ripartenze. La giornata di Dzeko in zona gol però tiene la partita aperta fino alla fine, divorandosi due gol davanti a Karnezis, prima di testa dall'area piccola e poi in corsa sulla sinistra. Una Roma che sa soffrire come le grandi squadre espugna anche il Dacia Arena

